

galie, et poi, come è stà preso, nectino bancho e portino li ducati 1500, che si hanno oferto imprestar a la Signoria nostra, *aliter* cazino im pena di ducati 500 d'oro, qualli siano presi in la Signoria nostra; e possino de questi esser astreti in haver e im persona, *ulterius* siano perpétualmente privi de esser dil consejo di pregadi, *ut in parte*. Li qual sopracomiti, che se oferseno, sono li infrascripti:

Sopracomiti dil consejo di X.

- Sier Magdalim Contarini, *quondam* sier Lorenzo.
 Non. Sier Vincenzo di Prioli, di sier Lorenzo.
 Non. Sier Piero Valier, *quondam* sier Antonio.
 Sier Marco Bragadim, *quondam* sier Zuan Alvise.
 Sier Antonio Lion, *quondam* sier Piero.
 Non. Sier Piero Loredam, di sier Alvise, *quondam* sier Pollo.
 Non. Sier Batista Contarini, di sier Carlo.
 Sier Piero Pollani, *quondam* sier Giacomo.
 Sier Francesco Contarini, *quondam* sier Alvise.
 Non. Sier Daniel Pisani, di sier Vetor.
 Non. Sier Nicolò Vendramin, *quondam* sier Polo, *quondam* serenissimo. Non è compreso.
 Sier Vincenzo Tiepolo, di sier Hironimo.
 Sier Anzolo Trum, *quondam* sier Andrea.
 Sier Hironimo Capello, *quondam* sier Andrea, *quondam* sier Vetor.
 Non. Sier Nicolò Vendramin, *quondam* sier Zacharia.

Da Vicenza, vene lettere di sier Vetor Capello, provedador, di 14, a hore una di nocte. Come ha lettere da Suave et da Lonigo de questa nocte, et *etiam* de ozi, per duplicate lettere, tutte conforme. *Qualiter* heri et l'altra nocte se partite fora di Verona lanze 250 de' francesi, et bandiere sei, tra alemani, francesi et spagnuoli; i qualli se dice andar in soccorso de' francesi, che sono stati serati a Sechia, de i qualli ne sono stati tagliati molti a pezi. Da poi ha, come sono *etiam* ussiti di Verona fanti 1200; non li resta altro cha lanze 50, le qual dovevano partir ozi *infallanter*. Scrive domino Sigismondo di Cavalli, per lettere de heri, date a Cologna, che lo imperator haveva facto una crida, per li soi agenti in Verona, che, in termene de zorni tre, francesi dovesse ussir de Verona, et, se venirano a' danni de la Signoria nostra, nè de' soi subditi, se

intendi esser rota la liga con el suo *roy*. *Item*, che'l pontifice haveva mandato uno edito al marchexe di Mantoa, che non dovesse dar victualie, passo, ajuto, nè favor a' francesi, *aliter* se intendesse per excommunicato et interdito. E che de li a Vicenza, per queste nove, tutti stanno consolati. Concludendo, se'l marchese fa il dover, indubitatamente se haverà una gloriosa victoria *etc.*

A dì 16 fevrer, domenega. Da matina. In collegio fono lecte le lettere di Hongaria, di l'orator nostro, date in Opavia, a di zener, il sumario di le qual, lecte che le sarano im pregadi, noterò; ma 0 è da conto; *solum* sono li sotto la tramontana, e vi è pocha zente con il re, non li hè il vescovo di 5 Chiesie, non il conte palatino *etc.* Le qual lettere è zorni 4 ch'è zonte, et è stà a trarle di zifra.

Da poi disnar fo gran consejo. Et fu posto molte parte, *videlicet* quella di Zuan Michiel, da Feltre, che l'habi la cancelaria di Conejan, per ... rezimenti. Et fu presa.

Fu posto, per li consieri e cai di 40, la gratia di sier Alexandro Minio, fo camerlengo a Faenza, qual dimanda X balestrarie, do a l'anno, su qual muda li piace, con questo, sier Imperial e sier Michiel Minio, l'horo fradelli, debinb andar. Ave 7 non sinceri, 404 di no, 1029 de si; e *nihil captum*, vol i cinque sexti. *Iterum*: ave 3 non sinceri, 389 di no, 952 de si; e non fo presa.

Fu posto, per li consieri, che la causa, intromessa per tutti tre li auditori vechij, in favor di procuratori, per il testamento di la nuora di sier Luca Zen, procurator, li sia dà le do quarantie. Presa.

Fu posto, per li consieri e cai di 40, legitimada prima la bancha, ch'è intrò do avogadori per li cazadi, che sier Luca Malipiero, di sier Piero, electo rector a Schiati Scopuli, qual non ha 'uta la sovencion si non eri, li sia perlongà tuto marzo andar. Ave 200 e più di no, et 1000 de si; e fu presa.

Vene lettere di Montagnana, dil provedador Griti, di èri. Come ha, di Verona esser ussito 200 lanze, 100 andate a Lignago et 100 a Sermene, a trovar francesi. *Item*, che francesi disfaceano il ponte, fato sora Po, a Sermene. *Item*, che 'l vescovo di Trento è partito di Verona; certo è ito in Alemagna da l'imperador, et lassa il governo di Verona al signor Zuan di Gonzaga, fradello dil marchexe di Mantoa.

Nota. In questa sera fu fato, a cha' di sier Antonio Grimani, procurator, una festeta piccola, di ballar done, con maschare, per le noze di la neza in